

I rossoneri al terzo 0-0 consecutivo: a Marassi ci provano, senza trovare la mira giusta

E' un Milan bunker, ma spara a salve

Il Genoa si accontenta del punto

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Per una volta che azzecchiamo il pronostico, non veniteci a dire che era tutto concordato. Genoa e Milan se la danno di santa ragione, e ingaggiato feroci corpi a corpo a centrocampo. Fiorinacci se il professore non semina le proverbiali taglie, e se Capello non si adegua di buon grado. La partita è un frenetico rincorrersi, con gli attaccanti assistiti dal pressing e il taccuino avaro di brividi.

La robotizzazione del Milan procede. Siamo al terzo 0-0 consecutivo (in campionato). I professori storcorantiv il naso. D'accordo, un film già visto: ma non ci risulta che nelle altre sale siano pellicole più eclatanti. Se escludiamo il pasticcio fra Panucci e Rossi dopo nemmeno un minuto, e una rasatura di Ruotolo nel finale, azata a fil di traversa dal portiere, le occasioni più limpide capitano a Eranio (fuori), Baresi e Donadoni (palo esterno). Toca polpo: ma i Van Basten sono come i panda, una razza in via d'estinzione.

La zona esperta di Scoglio centro le geometrie imbottite di Capello. Barricate di qui, fili spalti di là. Ne esce uno spettacolo modesto, dall'alto tasso agonistico. Davanti a Taccioni, il Genoa piazza Signorini, poi Torroni e Gelante in marcia su Savicевич e Papin, quindi, ai fianchi, Petrescu e Ruotolo a destra (per Donadoni-Maldini) e

LA CRONACA DA MARASSI

GENOVA. Le fasi salienti di Genoa-Milan.

1'. Panizione di Signorini, Panucci sbatteva su Rossi, Baresi salva in extremis su Detari. Brividi. 21'. Da Donadoni a Maldini, cross teso, Papin non ci arriva ed Eranio, in corsa, spara sopra la traversa. Palla-gol. 28'. Sialoni di Savicевич, al quale è fatale l'ultimo dribbling. 50'. Panizione emirata di Albertini. La traiettoria sorvola tutti. Eranio sbucca dal nulla e, in scivolata, grazia Taccioni. 55'. Su cross di Skuhravy. Costacurta anticipa Galante. 57'. Telefonata di Petrescu, nessun problema per Rossi. 65'. Su angolo di Savicевич. Donadoni stanga in diagonale e timbra il palo esterno. 71'. Bertolazzi ci prova da lontano, Rossi è lì. 72'. Massaro sfonda sulla sinistra e cross per Baresi il cui piatto destro, troppo precipitoso, si perde in gradinata. 73'. Da Detari a Ruotolo, sbombas dal limite, parata di Rossi. 83'. Da Genova a Genova, rievco Lentini (che va in campo al posto di Eranio).

GENOVA		MILAN	
TACCIONI	9,5	ROSSI S.	7
TORRENTE	6,5	PANICCI	6,5
CARICOLA	6	MALDINI	7
PETRESCU	6	ALBERTINI	6
GALANTE	7	60' MASSARO	6
SIGNORINI	6,5	COSTACURTA	6,5
RUOTOLO	6,5	BARESİ	6,5
BORTOLAZZI	6	ERANIO	5
DETARI	5,5	83' LENTINI	5,5
SKUHRAVY	6	SCUROY	7
ONORATI	6	PAPIN	5
		SAVICEVIC	6
		DONADONI	6,5
		AL CAPELLO	7

Ammoniti: 45 Savicевич.
Spettatori: pagini 12.286, incasso 470.355.000, abbonati 18.005, quota abbonati 586.521.000.

drappello di tarantolati che non mollano mai. A Signorini manca la benda a un occhio per fare il pirata, quel Galante è un mastino inflessibile, tutti danno tutto. Marassi di maggio ha questo: che il cuore del popolo e il cuore della squadra battono all'unisono, specie adesso che è tornato Scoglio, il grande galvanizzatore. Ma il Milan è in preda a un singolare sortilegio. Non segna più, il suo attacco è oggi, il dodicesimo, e se da un anno non riceve in dote un rigore, le congiure non c'entrano, basterebbe, ogni tanto, entrare in area.

Per carità, i Berlusconi fanfaticavano nella tana del Genoa anche ai tempi della scappigliatura olandese. Non a caso, questo è il quinto pareggio consecutivo. Il ritorno di Lentini fa notizia più del risultato, e della staffetta fra Albertini e Massaro. Ma il forcone del Diavolo, per il momento, rimane Desailly. Un formidabile recuperatore di palloni. L'ideale protesi del vecchio Baresi è di una miraglia invalicabile. Bertolazzi e Onorati scelgono sentieri periferici. Il Milan attuale è una lumaca con l'elmetto. A Marassi, contro la Samp, aveva conosciuto la polvere e l'ira dell'unica sconfitta. Per quanto piccolo è il grigio, questo è, di sicuro, un passo avanti.

Roberto Becantini



Contrasto tra Onorati e Panucci nel combattuto match di Marassi

LE PAGELLE

Desailly, protesi di Baresi

Bene Skuhravy, troppo isolato

Galante sa annullare Papin

TACCIONI sv. Neppure all'epoca del suo sodalizio con Madama trascorreva pomeriggi così uggiolosi contro il Milan. TORRENTE 6,5. Il professore lo agguaglia ora su Savicевич ora su Papin. Una passeggiata. CARICOLA 6. Su Eranio e poi, nel finale, su Lentini. Partita molto tattica. Ma in due occasioni, perde di vista Eranio. PETRESCU 6. In coppia con Ruotolo, si dedica a Donadoni e Maldini. Spinge meno di altre volte, alterna docili disimpegno a stravaganti amnesie. BARESİ F. 6,5. In difesa, la solita roccia. Ma in attacco, l'unica volta che fa capolino, ah ah signora Longani... ERANIO 5. Dura lex, sed l'ex-Fischiaia è baccato di popolo genovese, divora due gol. 83' Lentini sv. Sette minuti al posto di Eranio. Il fatto del giorno. E adesso, Gigi, dacci dentro. DESAILLY 7. Tria tutto e tutti. Con lui, il 4-4-2 di partenza diventa un inespugnabile 4-1-3-2. Proprio come l'acqua per il cioccolato. PAPAN 5. Si lascia imbottigliare, ma viene abbandonato al suo destino. SAVICEVIC 6. Gli hanno fatto il lavaggio del cervello. Non un dribbling in più, se non una volta. E poi, udite udite, arriva al gol. Ma sotto porta, non ci siamo. DONADONI 6,5. A sinistra, poi al centro. Un palo e un rammenno sempre proficuo. CAPELLO 7. Il papà del super-bunker (14 gol in 32 partite ufficiali, fra campionato e Coppa). La sublime sintesi dell'Arrigo e del Gian.

BORTOLAZZI 6. Assillato da Albertini e Desailly. Imprescio nei rifornimenti. DETARI 5,5. Vegeta ai margini. Non accende mai la luce. SKUHRAVY 6. E il più isolato di una squadra arroccata. I compagni ne cercano le chioche con vertiginose sciabolate. Accerchiato, Thomas punge poco ma aiuta molto. ONORATI 6. Fra Desailly e Panucci. Lavora solo. SCOGGIO 7. Passa dal 5-3-2 al 5-4-1. Nessuno lo vale quando c'è da sistemare trappole. ROSSI 7. Coinvolto, da e con Panucci, in un esilarante pasticcio, salva il risultato su staffetta di Ruotolo. PAPANUCCI 5,5. Poco ci manca che, al primo tocco, non spalanchi la porta al Genoa. Controlla Onorati e Detari. E un ex, è l'emozione gli gioca un brutto scherzo. Non eccelle. MALDINI 7. Se c'è da chiudere

[ro. be.]

E Lentini pensa a Sacchi

Fine dell'incubo: in campo a 7 minuti dalla fine dell'incontro «Voglio tornare uomo normale, poi giocare, infine azzurro»

GENOVA. Può bastare poco, anche una scheggia di calcio, per dimenticare la paura. Sette minuti di corsa su un campo già arato dagli altri taccuini, un passaggio, un tentativo di rovesciata, un mezzo contrasto, e si è di nuovo vivi. Lentini ha atteso con pazienza questo frammento di gioia, ed è tornato. Per 25' si è scaldato lungo il campo di Marassi, qualche movimento giuoco, gli occhi rapiti dalle rare azioni-gol. Un'immagine che faceva rischiare lo strabismo ai cronisti: Lentini a Genoa-Milan? Poi le due cose si sono confuse. Lentini in campo, un soffio, poi nello spogliatoio davanti ai taccuini. «So vincendo le mie battaglie. Prima quella di un uomo che vuol tornare normale, poi quella da giocatore. Ora... ne ho un'ultima, la maglia azzurra. Ho un intero giorno di ritorno per ricandidarmi, per convincere Sacchi. Spero di farcela».

Sugli spalti c'era anche Ancelotti, uno dei tanti bravi destri del ct. Se n'è andato prima della fine e non ha assistito al ritorno del figlio sfortunato della comitiva azzurra. Lo seguirà in seguito, Lentini ne è convinto: «Intanto sono tornato, intanto ho cancellato quel maledetto momento. Ero emozionante, ma non credo alle favole, non spalmiamo di miele la mia storia». Probabilmente è stanco di essere raccontato come un miracolo, vuole essere solo un giocatore di calcio. Dell'incidente, del dolore dell'ospedale ha ricordi che cerca solo di allontanare. Milan, solo Milan, pallone, solo pallone: «Scegliamo poco? E va bene, ma di occasioni ne costruiamo. Anche qui a Genova un golletto potevamo segnargli. Capello aspetta il mio contributo? Sono pronto, deciso a dare una mano. Ma di gol, io, ne ho sempre sognati pochi. Se ne va lasciando le telecamere e i taccuini a Capello che, invece, non ha niente da festeggiare.

È il momento di recitare il "mea culpa". E meno male che Rossi è stato perfetto su quella conclusione di Ruotolo... Gli viene sottoposta la nuova classifica, la Juve che non batte da Roma, Samp sconfitta. Un punto in più di vantaggio (in media inglese) per i rossoneri: «Io penso solo al Milan. Sono le cosiddette provinciali che stanno diventando arbitre dello scudetto. Salta le domande su Savicевич e non accetta neppure la sfidatelo? L'allenatore rossoneri replica con un colpo di bisturi dialettico: «Se essere trapuntati vuol dire com'è sempre stato ed è tutti uguali lavorare seriamente, combattere fino all'ultima energia, scendere in campo solo per vincere, allora noi tutti siamo trapuntati». Capello non ha gradito i commenti di chi parla di un Milan non più spettacolare, dal gioco incerto, quasi in affanno: «In difesa siamo precisi, in attacco, non abbiamo mai avuto incredibili occasioni da gol. Anche a Genova per quattro volte abbiamo messo un uomo davanti al portiere avversario. E' il momento di recitare il "mea culpa". E meno male che Rossi è stato perfetto su quella conclusione di Ruotolo...»

Il resto sono le emozioni di Panucci (evolvono giocare, per il ritorno a Genova non ho dormito) e la signorilità di Eranio: «Mi hanno fischiato, ma meno che in altre occasioni. Io invece ho saltato, per ricordare ai miei ex tifosi le cose belle costruite insieme. Il Milan? Con questo passo coglierà gli obiettivi sperati».

Alessandro Rialti

Scoglio duro

«Capello non bari»

GENOVA. Scoglio sostiene che il pareggio è il risultato più equo e minuzioso ritrosioni su Capello nel caso osasse dichiarare il contrario: «Se una squadra avesse vinto, sarebbe stato ingiusto per l'altra. E se dovessi sentire qualcuno sostenere una tesi diversa, vorrà dire che dovrò dissotterrare i trucchi e malizie. L'uomo giusto al posto giusto. RUOTOLO 6,5. Al suo attivo, il tiro più pericoloso del Genoa. Si alterna fra Maldini, Donadoni e Massaro. Una colonna. BORTOLAZZI 6. Assillato da Albertini e Desailly. Imprescio nei rifornimenti. DETARI 5,5. Vegeta ai margini. Non accende mai la luce. SKUHRAVY 6. E il più isolato di una squadra arroccata. I compagni ne cercano le chioche con vertiginose sciabolate. Accerchiato, Thomas punge poco ma aiuta molto. ONORATI 6. Fra Desailly e Panucci. Lavora solo. SCOGGIO 7. Passa dal 5-3-2 al 5-4-1. Nessuno lo vale quando c'è da sistemare trappole. ROSSI 7. Coinvolto, da e con Panucci, in un esilarante pasticcio, salva il risultato su staffetta di Ruotolo. PAPANUCCI 5,5. Poco ci manca che, al primo tocco, non spalanchi la porta al Genoa. Controlla Onorati e Detari. E un ex, è l'emozione gli gioca un brutto scherzo. Non eccelle. MALDINI 7. Se c'è da chiudere



Lentini in campo dopo oltre 5 mesi

ROVER 100. IL VALORE DELLA PERSONALITA'.

FINO AL 15 FEBBRAIO

C'è sempre qualcuno di molto speciale alla guida di una Rover 100. Oggi l'ha scelta Florida Bolkan, domani potrete essere voi. Una piacevole possibilità resta ancor più attraccata dalle tante alternative che Rover 100 vi offre: 3 o 5 porte, 1100 o 1400 l.v. Possibilità che propongono nelle modalità di pagamento, grazie al vantaggioso finanziamento ROVERFIN con com-de rate mensili di L. 340.000 (spese incluse). Fate la vostra scelta dal Concessionario Rover più vicino.

ROVER. UN'ALTRA CLASSE

Una Rover 100, 5 porte, 1100 cc, 1100 l.v. con il nuovo motore, 1100 cc, 1100 l.v. con il nuovo motore, 1100 cc, 1100 l.v. con il nuovo motore.

Una Rover 100, 3 porte, 1400 cc, 1400 l.v. con il nuovo motore, 1400 cc, 1400 l.v. con il nuovo motore.

Una Rover 100, 5 porte, 1100 cc, 1100 l.v. con il nuovo motore, 1100 cc, 1100 l.v. con il nuovo motore.

* Per informazioni sui servizi finanziari Rover, rivolgetevi al Concessionario Rover più vicino. ** I dati sono indicativi e possono variare senza preavviso. *** I dati sono indicativi e possono variare senza preavviso. **** I dati sono indicativi e possono variare senza preavviso.